

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Corriere Agricolo	09/05/2017	ALLARME "GELATE": NECESSARIA LA RICOGNIZIONE DEI DANNI	2
31	Alto Adige	23/05/2017	ACQUA, UNO STUDIO SULL'UTILIZZO (B.t.)	3
10	Corriere di Siena e della Provincia	23/05/2017	"TASSA DI BONIFICA DA PAGARE, ECCO PERCHE	4
14	Corriere di Siena e della Provincia	23/05/2017	CONSORZIO BONIFICA IN VALDICHIANA E' STATA INAUGURATA LA SEDE DISTACCATA	5
29	Gazzetta di Mantova	23/05/2017	FOLLA ALL'INAUGURAZIONE DELL'ECOMUSEO	6
36	Gazzetta di Reggio	23/05/2017	BONIFICA RUN 2017 COSTI E MORLINI CONQUISTANO LA VITTORIA	7
19	Il Centro - Ed. Chieti	23/05/2017	DIGA DI CHIAUCI, FEBBO INSISTE: "AUTORIZZATA MENO ACQUA"	8
2	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	23/05/2017	POLESINE TLC DA' 133MIIA EURO A COMUNI, ENTI E SOCIETA'	9
36	Il Messaggero - Ed. Latina	23/05/2017	UN "GIARDINO PER LA PACE" PER RICORDARE LA LIBERAZIONE	10
51	Il Resto del Carlino - Ed. Imola	23/05/2017	LAVORI SULLE SCARPATE ROCCIOSE DELLA CONCA VERDE COSI' LA PISANA COMUNALE PIU' SICURA	12
16	Il Resto del Carlino - Ed. Modena	23/05/2017	"CANALLETTE D'ACQUA IN CENTRO PRONTI AD APRIRLE PER SEMPRE"	13
18	Il Resto del Carlino - Ed. Pesaro/Fossombrone	23/05/2017	"ECCO QUAL'E' LA MIA EREDITA' ALL'UNIONE"	14
9	Il Tirreno - Ed. Piombino	23/05/2017	ACQUA: I LAVORI DEGLI ALUNNI ALLO STAND DEL CONSORZIO	15
8	La Gazzetta del Mezzogiorno - Ed. Basilicata	23/05/2017	"ANCHE AGLI ADDETTI ANTINCENDIO SARANNO GARANTITE LE GIORNATE"	16
1	La Voce di Mantova	23/05/2017	PER "CORTI E CASCINE" HA REGISTRATO IL TOLTO ESAURITO	17
22	La Voce di Rovigo	23/05/2017	ROSSI, SI PARLA DI AGRICOLTURA	20
8	Liberta'	23/05/2017	ALLA BIBLIOTECA PASSERINI GIOVEDI' TORNA IL PESALIBRO	21
20	Nuovo Quotidiano di Puglia - Ed. Taranto	23/05/2017	OGGI ASSEMBLEA DEL TAVOLO VERDE SUI DISASTRI PROVOCATI DAL MALTEMPO	22
36	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	20/05/2017	LAVORI ALLA RETE FOGNARIA	23
29	Gazzetta del Sud - Ed. Cosenza	19/05/2017	VISITA ALLA DIGA RE DI SOLE DEL CONSORZIO DI BONIFICA	24
9/10	Semaforo Verde	01/04/2017	RAPPORTO FINALE DEI PROGETTI PER LA CURA DELL'AMBIENTE E DEL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO	25
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Lavocedipistoia.com	23/05/2017	CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO: NEL PISTOIESE INVESTITI 15 MILIONI IN 3 ANNI CONTRO IL RISCH	27
	Altopascio.info	22/05/2017	[REGIONE SARDEGNA] RISORSE IDRICHE, LA DELEGAZIONE CORSA INCONTRA A OLBIA CARIA PER CONFRONTO SU G	28
	Paviafree.it	22/05/2017	IL MULINO DI MORA BASSA A VIGEVANO	30

Allarme "gelate": necessaria la ricognizione dei danni

Aprile e maggio sono stati caratterizzati da condizioni meteorologiche sfavorevoli per l'agricoltura

Si stanno dimostrando davvero difficili da gestire gli effetti delle condizioni meteorologiche registrate nella nostra Regione sia ad aprile sia durante questi primi giorni di maggio.

Se infatti nelle scorse settimane, si stava assistendo a una situazione di forte allerta per quanto riguarda lo stato delle riserve idriche, specie dei laghi lombardi, il problema ora è riferibile principalmente alle basse temperature che, come ben sappiamo, sono estremamente insidiose in questa fase vegetativa delle colture. A questo proposito, però, l'assessore Gianni Fava ha già chiarito la posizione di Regione Lombardia: "Sui danni alle colture provocati dalle improvvise gelate dei giorni scorsi, la Direzione Generale Agricoltura ha provveduto ad allertare gli Uffici Territoriali Regionali (UTR), che sono competenti sulla raccolta delle segnalazioni, la delimitazione delle aree colpite e la prima valutazione dei danni. Questo iter, tuttavia, ha uno scopo puramente esplorativo, in quanto non vi sono i presupposti di legge per l'attivazione di interventi compensativi

ex post".

La normativa che disciplina gli interventi pubblici in materia di gestione dei rischi in agricoltura - ha ricordato infatti Fava - "vieta qualsiasi intervento compensativo per danni alle colture ed eventi assicurabili in forma agevolata, ossia per le quali è possibile stipulare polizze assicurative che godono del contributo pubblico sul pagamento dei premi".

Cadono così le speranze di un possibile sostegno per gli agricoltori colpiti dal maltempo e dal brusco abbassamento delle temperature, che hanno compromesso in alcune aree della Lombardia gli organi fiorali e le gemme di neoformazione delle colture frutticole e della vite, ma anche, in alcuni casi, le colture orticole a semina primaverile.

In effetti, l'evento "Gelo e brina", ai sensi del decreto legislativo 102/2004, è assicurabile in forma agevolata e per tale motivo non risarcibile in forma compensativa. Inoltre, le poliz-

ze agevolate che godono di un sostegno pubblico sul pagamento del premio assicurativo nella misura massima fino al 65%, prevedono una soglia di danno superiore al 30% da applicare sull'intera produzione assicurata per Comune. La quantificazione del danno viene cioè valutata con riferimento al momento della raccolta come differenza tra resa effettiva e resa assicurata tenendo conto anche della eventuale compromissione della qualità. Pertanto, danni inferiori al 30% (sull'intera produzione assicurata nello stesso Comune) non sono risarcibili.

Ciò detto, l'assessore Fava ha anche auspicato "che il Governo preveda, attraverso una legge ad hoc, una deroga che è già stata applicata nel recente passato per eventi calamitosi di portata nazionale o interregionale".

È il caso per esempio della nevicata del gennaio scorso, che ha interessato il Centro-Sud, per la quale lo Stato aveva con-

sentito il ricorso agli interventi compensativi, nonostante gli eventi e i beni oggetto di danno (colture e/o strutture) fossero assicurabili in forma agevolata. Oltre che dal gelo, come ben sappiamo, l'inizio del mese di maggio è stato però caratterizzato anche da intense piogge. Queste hanno sicuramente contribuito a limitare l'allarme lanciato appena due settimane fa, più precisamente il 21 aprile, da Alessandro Folli, presidente di ANBI Lombardia, l'Associazione nazionale che rappresenta e tutela gli interessi dei consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario operanti nel nostro Paese.

In quella data, infatti, il presidente aveva inviato una lettera agli assessori Viviana Beccalossi, Gianni Fava e Claudio Maria Terzi di Regione Lombardia con l'obiettivo di denunciare l'estrema criticità della situazione idrica di tutto il bacino del Po e della Lombardia. Gli ultimi bollettini diffusi da ARPA

e dal Sito laghi.net indicavano infatti una riserva idrica decisamente inferiore alla media del periodo, in alcuni casi addirittura peggiore di quanto registrato nel 2007, considerato l'anno critico per antonomasia. Da qui la decisione di far accompagnare la missiva da una nota in cui venivano riportate le situazioni in cui versavano i singoli consorzi di bonifica, caratterizzate da una carente disponibilità di acqua rispetto ai fabbisogni irrigui, arrivando persino a sospendere l'erogazione di acqua irrigua nei consorzi del Chiese e in alcune aree del Garda Chiese e dei Territori del Mincio.

Il che comportava ovviamente gravi problemi non solo per l'agricoltura, ma anche per l'ambiente, il turismo e la produzione di energia elettrica, con il rischio di un ulteriore aggravamento della situazione determinato anche dai bisogni irrigui di numerose coltivazioni, in particolare prati e mais. Ma appunto, almeno per il momento, l'allarme di crisi idrica sembra almeno parzialmente rientrato.



L'ASSEMBLEA A MAGRÉ

Acqua, uno studio sull'utilizzo

L'ha commissionato il Consorzio: Schwarz ancora presidente

► MAGRÉ

In apertura dell'assemblea generale dei soci del Consorzio irriguo di Magré, che burocraticamente si chiama Consorzio di Miglioramento Fondiario Colline, durante la quale è stato votato anche il nuovo direttivo con la riconferma del presidente Erich Schwarz, era anche presente l'ingegner Andreas Amort. Il professionista ha voluto illustrare all'assemblea uno studio per l'utilizzo dell'acqua che serve per l'irrigazione delle colture dei soci, 50 ettari di meli e viti, anche per la produzione di energia elettrica. Il Consorzio irriguo di Magré che proprio quest'anno compie 50 anni dalla fondazione, gode di una concessione per l'uso di 11 litri al secondo di acqua, prelevata dal rio Favogna sulla collina del paese, limitatamente per 7 mesi all'anno. Lo studio dell'ingegner Amort prevede l'installazione di una turbina che funzionerebbe appunto per 7 mesi e che produrrebbe energia, creando un utile per il Consorzio di 300 mila euro. Le spese però che dovrebbe sopportare il Consorzio stesso per l'installazione dell'impianto, dovrebbero ammontare a 500 mila euro. In un primo momento i soci hanno manifestato la loro contrarietà alla realizzazione del progetto dell'ingegner Amort. Lo studio però non è sta-



Arno Puntischer

to "cassato" completamente. È stato deciso di approfondire meglio il progetto e di discuterne nei prossimi mesi. Il presidente Puntischer, al termine dell'assemblea, dopo aver ringraziato i suoi collaboratori, in modo particolare il consigliere Arno Puntischer, definito il "controllore dell'acqua", in quanto è il supervisore dell'intera rete irrigua affinché l'impianto funzioni sempre perfettamente, ha raccomandato ai soci - sono una settantina - di non manomettere mai la tubatura principale anche quando vi possano essere dei problemi di erogazione. Basterà contattare Arno Puntischer. Ha anche annunciato che in autunno si procederà ad una radicale pulizia dell'impianto per eliminare eventuali tracce di calcare. Per ultimo, il presidente Schwarz ha anche annunciato che in occasione dei 50 anni di nascita del Consorzio, sarà organizzata una festa con la presenza di autorità e naturalmente dei soci. (b.l.)



Bellacchi, presidente del Consorzio Toscana Sud, spiega: "La legge coinvolge tutti. Siena ha bisogno di opere importanti"

"Tassa di bonifica da pagare, ecco perché"

► SIENA

Stanno arrivando i bollettini per il pagamento della tassa di bonifica. Per i senesi si tratta della prima volta ed inevitabilmente scattano le proteste via social e non solo. Si ipotizzano persino ricorsi, sostenendo che la tassa non sia dovuta. E' Fabio Bellacchi, presidente del Consorzio di Bonifica Toscana Sud a spiegare perché la tassa deve essere invece pagata.

"La tassa non ce la siamo inventata noi - dice - E' prevista da una legge nazionale e da una regionale. Quest'ultima specifica che tutti i cittadini residenti in regione e proprietari di immobili - e quindi non solo i senesi - devono pagare la bonifica. Ovviamente ho dovuto rispettare le norme e

applicarle".

C'è la possibilità che vengano presentati ricorsi.

"Ricorsi ne abbiamo avuti anche a Grosseto, ma tutte le volte alla fine dell'iter, i giudici hanno stabilito che la tassa va pagata. Il rischio per i cittadini è che spendano soldi per ricorrere senza però ottenere nulla. Secondo me, invece, la situazione va vista in un'ottica diversa".

E quale è?

"Che a fronte del pagamento della tassa di bonifica, il terri-

torio riceve in cambio importanti servizi. Noi ci siamo mossi subito e stiamo effettuando lavori urgenti sul territorio senese, anche grazie all'aiuto della Regione. Tra l'altro stanno operando imprese di Siena. Le dirò di più: abbia-

mo trovato una situazione molto problematica. E ci vorranno due o forse tre anni per mettere in sicurezza il territorio dal punto di vista idraulico. C'è veramente tanto da fare. Occorrono interventi di ordinaria manutenzione, ma anche la realizzazione di grandi opere per le quali i tempi saranno necessariamente più lunghi. Noi ci siamo posti due obiettivi: mettere il territorio in sicurezza e far pagare tutti in maniera equa".

Eppure si dice: a Siena non ci sono corsi d'acqua e quindi è giusto non pagare.

"Ripeto, è la legge che stabilisce che tutti devono pagare. Eppoi il ragionamento non regge. L'acqua che cade a Siena dove finisce? Ovviamente nei fiumi e il problema non

può essere scaricato solo sui territori dove insistono i corsi d'acqua. Io comunque da cittadino mi sentirei più tranquillo sapendo che c'è un ente che si occupa della sicurezza idraulica a fronte di una spesa pro capite di pochi euro. Trascurare il territorio è una scelta errata. E' sempre meglio prevenire. La legge, giusta o sbagliata, colpisce la proprietà e quindi chi è proprietario di un immobile deve rassegnarsi a pagare".

A Grosseto vi occupate anche dell'irrigazione...

"Sì, di 3.300 ettari, però si paga un contributo a parte. Ci stiamo interessando per estendere il servizio a nuove zone, l'area dell'Albinia e il Senese. Presenteremo le progettazioni nel prossimo piano. Abbiamo già iniziato il confronto con gli agricoltori". ◀



Torrита di Siena *Centro servizi alle imprese* **Consorzio Bonifica in Valdichiana** **E' stata inaugurata la sede distaccata**



Taglio del nastro L'inaugurazione in occasione della giornata della bonifica

► TORRITA DI SIENA

E' stata inaugurata sabato in occasione della giornata della bonifica, la nuova sede distaccata di Torrita di Siena del Consorzio 2 Alto Valdarno. La struttura, presso il Centro Servizi Alle Imprese, via Traversa Valdichiana Est/a, sarà un presidio per tutto il territorio della Valdichiana senese e aretina, in particolare in un tratto così importante come quello che rappresenta la Chiana e tutto il sentiero della bonifica. ◀



VIADANA

Folla all'inaugurazione dell'Ecomuseo

► VIADANA

L'Ecomuseo "Terre d'acqua fra Oglio e Po" presentato alla cittadinanza: un evento pubblico si è tenuto sabato presso l'impianto idrovoro di San Matteo.

Nel corso del pomeriggio si sono susseguite visite guidate all'impianto, a foce Oglio e al ponte di barche; quindi un

rinfresco contadino a cura di Slow Food Oglio-Po, la presentazione della mostra fotografica "Impressioni di provincia" (a cura di Luca Ghidorzi) e una cena promossa dall'associazione Strade del vino e dei sapori di Lombardia in collaborazione con alcuni ristoratori e cantine locali.

All'evento sono intervenu-

ti l'assessore regionale Gianni Fava, il sindaco di Viadana Giovanni Cavatorta col vice Alessandro Cavallari, il consigliere provinciale Francesca Zaltieri, la coordinatrice Monica Martelli ed il presidente del consorzio di bonifica Navarolo Guglielmo Belletti.

Tutti hanno sottolineato le potenzialità dell'Ecomuseo e del suo patrimonio in gran

parte immateriale (costituito dall'ambiente e dalla gente che ci vive, con le sue conoscenze e tradizioni).

Erano presenti i rappresentanti delle altre istituzioni coinvolte (Comuni di Gazzuolo, San Martino e Comlessaggio, Parco Oglio Sud e varie associazioni di volontariato in campo culturale, ambientale e gastronomico).

Intervenuto anche Pierluigi Bonfatti Sabbioni, esperto di tecniche audiovisive, che ha illustrato il progetto di digitalizzazione dell'archivio storico del Navarolo, cofinanziato dalla Regione. (r.n.)



La mostra fotografica inaugurata all'Ecomuseo

(foto r.n.)



PODISMO

Bonifica Run 2017 Costi e Morlini conquistano la vittoria

REGGIO EMILIA

Sono Claudio Costi de La Guglia Sassuolo e la reggiana Isabella Morlini dell' Atletica Reggio i vincitori dell'edizione 2017 del Bonifica Run-Correre tra Cielo, Terra ed Acqua gara podistica competitiva sui 10 Km. disputatasi a Cà de Frati (Rio Saliceto) sugli argini delle casse di espansione del Cavo Tresinaro. La manifestazione ha visto anche lo svolgersi delle non-competitive di 3,9 e 10 Km. con organizzazione di Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, G.P. Ctl Jolly Bagnolo, settore Atletica Uisp e Comune di Rio Saliceto, la gara era valida per l'assegnazione del Trofeo De Pietri Arti Grafiche.

Gara maschile. Negli uomini Claudio Costi vince con il tempo di 33'52" superando il vincitore della passata edizione, l'arcetano Daniel Gallinari portacolori dell'Atletica Impresa Po Reggiolo staccato di 45", mentre sul terzo gradino del podio si è piazzato a 1'28" dal vincitore Francesco Magnani dell'Atletica Reggio.

Gara femminile. A meno di 24 ore dalla vittoria a Cadelbosco della Futur Run, Isabella Morlini vince anche a Rio Saliceto in 37'19", bissando così il successo dell'edizione 2016; con lei sul podio la compagna di squadra Linda Poiani giunta a 2'01" dalla vincitrice mentre al terzo posto la correghese Simona Rossi della Podistica Correggio a 3'19". (a.s.)



CONSORZIO DI BONIFICA**Diga di Chiauci, Febbo insiste:
«Autorizzata meno acqua»**

La diga di Chiauci

VASTO

Conoscere la reale situazione in cui versa la diga di Chiauci, la quantità di acqua presente nell'invaso e quali opere sono state appaltate negli ultimi tre anni dal Consorzio di bonifica sud di quelle prescritte dall'Ufficio tecnico per le dighe del ministero dell'Infrastrutture. Sono le domande che il presidente della commissione vigilanza e consigliere regionale **Mauro Febbo** rivolge al commissario **Franco Amicone**. Questi, di recente, ha dichiarato che è tutto a posto e che la diga viene seguita con attenzione. «Dalla lettura del verbale relativo alla visita di vigilanza del funzionario incaricato del Ministero presso la diga di Chiauci, emerge che permangono diverse criticità», afferma Febbo, «tra cui impedimenti all'avanzamento degli invasi sperimentali e i necessari adempimenti per la corretta gestione dell'opera. Nello specifico, nella relazione del 5 aprile scorso, è evidenziato come la quota di invaso autorizzata è di 738 metri s.l.m., quella invece autorizzata nel 2016 e 2015 era pari a

740 metri. Due metri di altezza in più, calcolati sulla superficie complessiva della diga, sviluppano milioni di metri cubi di acqua».

Febbo contesta anche le rassicurazioni di Amicone sulle cartelle esattoriali. Secondo il commissario le tariffe 2017 per gli agricoltori saranno ridotte. «La cifra ridotta di cui usufruiranno le imprese agricole del comprensorio risulta di 400mila euro, ossia il 50% dell'aumento codificato nel 2016 per il ruolo irriguo», annota il commissario dell'ente di bonifica. Nonostante le difficoltà finanziarie l'ente a febbraio ha definito, con una delibera, una diminuzione di 230mila euro. Con una seconda delibera datata 16 maggio è stata decisa un'ulteriore diminuzione di 170mila euro che diventerà efficace con la seconda rata da pagare a fine giugno. «Le delibere adottate dal commissario non sono sufficienti per eliminare l'aumento», replica Febbo, «anche per quest'anno un agricoltore pagherà in media oltre 80 euro di aumento per ettaro, nonostante le promesse». (p.c.)



SERVIZI Viene anticipato il canone di concessione per la banda larga

Polesine Tlc dà 133mila euro a Comuni, enti e società

(F.Cam.) La banda che porta soldi. Ammonta a 133mila euro il canone di concessione che Polesine Tlc verserà ai Comuni e agli altri enti pubblici per gli impianti della "Rete polesana a banda larga". Un "affitto" che viene saldato in anticipo dalla società le cui quote sono al 54% del Consvipo, al 30% di Asm, al 3% della Camera di commercio, al 2% di Ecoambiente, al 9% di Infracom e all'1% di Aiem Group. Ad annunciarlo con soddisfazione, dopo l'approvazione del bilancio 2016, è l'amministratore unico della società, Angelo Zanellato, presidente del Consvipo. «Visto il pro-

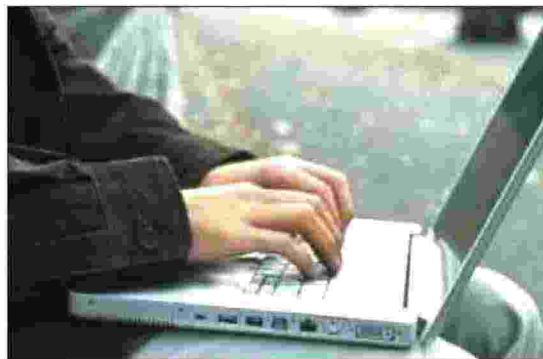
trarsi della difficoltà economica e dell'incertezza sul futuro per i nostri enti locali, abbiamo deciso anche quest'anno di anticipare il versamento dei canoni agli enti presso i quali sorgono gli impianti di nostra proprietà: la cifra che ci stiamo accingendo a versare per il 2017 è circa 133mila euro, che arrivano a superare i 174mila se si considerano le risorse di competenza 2017 già anticipate».

Al Comune di Rovigo, via Asm, vanno 12mila euro, agli altri 15 Comuni 64mila, 11mila alla Provincia, 22 a Polesine acque e altrettanti a Veneto strade, 4mila al Consorzio di bonifica. Ad Asm vanno in

contato anche altri 41mila euro di canoni già versati. «Crediamo che questa iniezione di liquidità - aggiunge Zanellato - sia un aiuto concreto e importante per le casse dei soggetti pubblici del nostro territorio. È importante sottolineare come Polesine Tlc, costituita dal Consvipo col mandato dei Comuni soci, ha realizzato importanti infrastrutture e permesso l'attivazione di servizi da parte di operatori che altrimenti non avrebbero

INTERNET

Le connessioni dagli uffici e con wi-fi aiutate dalla banda larga



interessato il Polesine, impiegando fondi europei e risorse proprie e non gravando sul bilancio degli enti locali, al contrario generando flussi di cassa positivi». Fra i progetti di Polesine Tlc, anche "Polesine

Free WiFi", che grazie ai fondi regionali ha aperto circa 170 punti di accesso internet gratuiti in tutta la provincia. Zanellato sottolinea come «nel prossimo anno importanti prospettive attendono la società e il Polesine con l'attuazione degli interventi del Piano nazionale banda ultra larga, previsti dall'accordo tra Regione e ministero dello Sviluppo economico».

ZANELLATO

«Diamo un aiuto ai nostri soci»

© riproduzione riservata



Un «giardino per la pace» per ricordare la Liberazione

L'ANNIVERSARIO

Un sasso nella palude delle discussioni sul passato di questa città. In Italia la liberazione del nostro paese dall'oppressione nazifascista si festeggia, ovviamente, dal 1946. A Latina è accaduto solo quest'anno. Ma, mai a memoria è stata celebrata - come avviene altrove - la liberazione cittadina. Non solo. «A Latina non c'è nulla che ricordi la sua liberazione. Il 25 maggio '44, giorno in cui l'entrata delle truppe americane provenienti dal borgo Grappa nella nostra città segna la sconfitta del nazifascismo in area pontina e la fine della guerra in provincia» racconta Anna Maria Tomassini. Ed è da questa riflessione che è nata, tre anni fa, in occasione dei 70 anni della liberazione cittadina, una proposta firmata da Centro Studi Angelo Tomassini, Casa dell'Architettura e proteo Fare Sapere. L'amministrazione Di Giorgi la mise in un cassetto e lì è rimasta. Adesso è la volta buona. Giovedì, in Comune, si terrà infatti un convegno organizzato dalle tre associazioni per rilanciare quella proposta: realizzare nel parco cittadino un "Giardino per la pace", «uno spazio del Parco comunale, all'interno

del quale trovi accoglienza il ricordo di donne e uomini, innanzi tutto della nostra città e della nostra provincia, che hanno "costruito" la pace mantenendosi in umanità contro la "cultura di morte" portata dalla guerra scatenata dal nazifascismo», ricorda la Tomassini. «L'obiettivo è di costruire un percorso in divenire che, attraverso la ricerca storica e il recupero delle memorie riporti alla luce azioni e comportamenti spesso rimasti nel silenzio, per lasciarne testimonianza alle giovani generazioni». Il progetto fu portato avanti proprio per questo con i ragazzi delle superiori e gli studenti del Liceo Artistico produssero anche dei disegni ipotizzando come poteva essere quel memoriale. «Si potrebbero ad esempio ricordare i cinque dipendenti del Consorzio di bonifica che sabotarono il tentativo nazista di distruggere le idrovore per riallagare la palude, o a chi compì gesti di eroismo quotidiano per garantire la sopravvivenza dei figli, quei militari partiti da qui che dopo l'8 settembre si opposero ai nazisti, a tutti coloro che pur rifiutando la guerra imbracciarono le armi per difendere vite e libertà, mantenendo distinte la forza dalla crudeltà, la giustizia dalla vendetta».

L'appuntamento è per giovedì, il 25 maggio (Palazzo Comunale, sala "De Pasquale", ore 17.30) per la «proposta ufficiale per la toponomastica comunale», firmata da Centro studi Angelo Tomassini, Casa dell'Architettura e associazione Proteo Fare Sapere. Il primo passaggio infatti è proprio quello di intitolare un'area all'interno del Parco comunale di Latina al 25 maggio 1944, giorno della Liberazione di Littoria. E' un primo passo verso la messa in discussione del nome dei giardini pubblici, intitolati ad Arnaldo Mussolini, il fratello del Duce. «Al nome si penserà successivamente - dice la Tomassini - certo ci piacerebbe che fossero le giovani generazioni a trovare un nuovo nome, un nome inclusivo, magari più un sostantivo o un tema, di un nome proprio». Ma intanto, per la prima volta, 73 anni dopo, a Latina una manifestazione ufficiale ricorderà l'arrivo dei soldati americani dopo otto mesi in cui la città era rimasta terra di nessuno. «Nella sua breve esistenza la nostra città non aveva mai conosciuto libertà e democrazia, quel giorno di 73 anni fa, visse l'alba di un nuovo inizio».

Vittorio Buongiorno

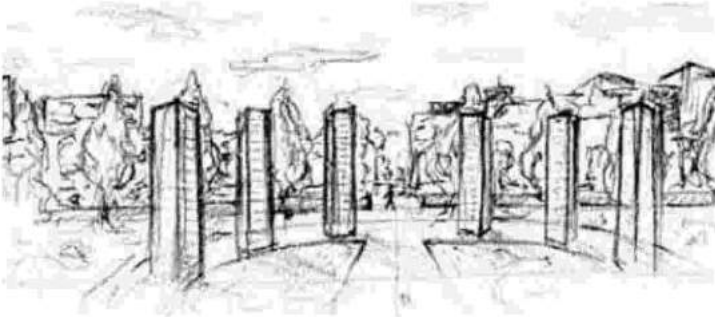
© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PER LA PRIMA VOLTA
DOPO 73 ANNI
LATINA CELEBRA
IL GIORNO IN CUI
GLI AMERICANI
ENTRARONO A LITTORIA**

**TRE ASSOCIAZIONI
CHIEDONO AL COMUNE
DI REALIZZARE
IL MEMORIALE NEL PARCO
CITTADINO DEDICANDOLO
AI COSTRUTTORI DI PACE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Le truppe alleate entrano a Littoria: era il 25 maggio '44, a fianco proposta degli studenti per il memoriale che ricordi la data

FONTANELICE SECONDO STRALCIO DEL CANTIERE REALIZZATO NEL 2010-2011 | **Lavori sulle scarpate rocciose della Conca Verde** **Così la piscina comunale diventa più sicura**

- FONTANELICE -

SONO IN CORSO i lavori di consolidamento delle scarpate rocciose alla Conca Verde di Fontanelice. Le opere, progettate dal Consorzio di bonifica della Romagna Occidentale ed eseguite sotto la direzione dei tecnici dell'ente, rappresentano un secondo stralcio dell'intervento realizzato tra il 2010 e il 2011. All'epoca, in base alle risultanze dello studio geologico condotto dal Consorzio, furono resi disponibili 400.000 euro dal Ministero dell'Ambiente per far fronte alle annose problematiche di sicurezza del centro urbano di Fontanelice e della frazione Villa San Giovanni, legate all'instabilità delle scarpate rocciose

I TEMPI

L'intervento dovrebbe essere terminato entro settembre 2017

che delimitano i due centri abitati, soggette ad erosione per dilavamento.

Grazie ai ribassi d'asta c'è stato un risparmio di circa 130.000 euro. Questa somma è dunque stata di nuovo messa a disposizione dall'amministrazione comunale fontanese per ampliare l'intervento già eseguito. Il nuovo cantiere interessa le scarpate a est e a ovest della Conca Verde. L'intervento consiste in una riprofilatura dello

strato alluvionale in affioramento, nella rimozione degli elementi pericolanti (tecnicamente detta disgaggio), nella demolizione controllata del ciglio della scarpata in stato di precario equilibrio geostatico, nella realizzazione di vari ordini di tiranti, nella messa in opera di reti paramassi in geotessuto e di un reticolo di funi di acciaio fissate agli ancoraggi, nell'installazione di micropali con armatura metallica, nell'esecuzione di un parapetto e di un marciapiede per il solo transito pedonale sul ciglio della scarpata. Grazie a queste opere sarà resa più sicura anche l'area della piscina comunale sottostante. E' previsto che i lavori vengano ultimati entro settembre 2017.



I lavori di messa in sicurezza delle scarpate a est e ovest della Conca Verde a Fontanelice. Le risorse necessarie sono state ricavate dal ribasso d'asta ottenuto nel primo stralcio del cantiere



GIUNTA L'ASSESSORE FORMALIZZA LA PROPOSTA

«Canalette d'acqua in centro Pronti ad aprirle per sempre»

PRIMO passo verso l'apertura permanente delle canalette in piazza piccola. O almeno, se non proprio permanenti, aperture stagionalizzate, in primavera e in autunno quando l'acqua scorre vivace. Dopo il dibattito in corso in città a seguito della sperimentazione di questo weekend (in occasione dell'escursione in bici alla riscoperta dei luoghi d'acqua), l'assessore Sonia Pistoni, sentito il Consorzio di Bonifica, intende presentare ufficialmente nella giornata di oggi in giunta la proposta di rimuovere stabilmente le grate e riconsegnare i canali alle persone.

«I commenti dei sassolesi sono stati nella stragrande maggioranza positivi, ho visto anche sul giornale che c'è stato consenso all'iniziativa. Credo sia una cosa molto sentita dai sassolesi che si ricordano di quando tanti anni fa le canalette erano aperte e i bambini vi giocano allegramente. Nessuno in

questo week end si è fatto male, per cui ritengo si possa procedere a valutare l'ipotesi di un'apertura prolungata».

LE preoccupazioni principali riguardavano la possibilità di caderci dentro, ma con l'abitudine e il tempo il rischio si dovrebbe azzerare, mentre sicuramente da affrontare sarà il nodo dei tavolini dei bar: «Trovaremo soluzioni compensative – rassicura l'assessore Pistoni – riusciremo a soddisfare le richieste di spazi che ci arrivano dai locali pubblici. Riteniamo che queste condotte possano costituire anche delle ulteriori attrattive per venire in piazza».

PIÙ complicato potrebbe essere invece tenere aperte le condotte durante i due giorni di mercato settimanale: «Sicuramente dovremmo studiare gli spazi, ma sono sicura che troveremo una soluzione per non scontentare nessuno».

g.a.



«Ecco qual è la mia eredità all'Unione»

Maiani: «Terra Montefeltro doveva farmi domande per lettera, non dal Carlino»

«NELL'ULTIMO incontro avuto con Enrico Berzigotti (presidente dell'associazione *Terra Montefeltro*), gli ho chiesto di formalizzarmi le sue richieste. Mi aspettavo una lettera, ma le ho lette sul *Carlino* e con lo stesso metodo rispondo», dice Michele Maiani (foto) che ricopre i ruoli di presidente dell'Unione montana del Montefeltro e di amministratore di Bonifica Marche Service.

«L'UNIONE è una macchina complessa, non si occupa solo di funghi e tartufi ma anche di altro, come lo sviluppo sociale ed economico. Deve essere chiaro a tutti che non è più la Comunità montana, ente sovraordinato ai comuni di derivazione regionale, ma è un'associazione di Comuni che decidono volontariamente di gestire assieme dei servizi».

MAIANI è stato eletto presidente alla nascita dell'ente nel 2015, «incarico a tempo - dice -, la mia funzione era quella di farla nascere, di sistemare la pianta organica e di candidare il Montefeltro nella strategia nazionale per le aree interne, avvenuta con una delibera di giunta regionale il 15 maggio. Traguardo che aggrega 20 comuni tra Montefeltro e alta Valle del Metauro e porterà una prima tranche di 10 milioni di euro da destinare ai servizi associati. Siamo l'ente capofila e il sindaco di Lunano è il coordinatore. Ringrazio l'assessore regionale Loretta Bravi, stimata amica dai tempi del li-

ceo, per la tenacia con cui ha difeso questo atto che rischiava di essere annacquato nei contenuti. Un risultato che considero la mia eredità all'Unione montana».

MAIANI, da quella che definisce «la sua eredità», passiamo al *Patto per il Montefeltro* dell'associazione *Terra Montefeltro*. «Dò la mia parola che favorirò un accordo con i compratori per il riacquisto dei terreni entro un anno, se concretizzeranno le condizioni economiche. Sul Logo confermo che è intenzione del Consorzio di Bonifica cedere la proprietà con l'aggiunta dei 9 ettari nel Comune di Pietrarubbia, sotto Pietrafagnana. I certificati di destinazione urbanistica necessari per l'atto sono acquisiti, manca la delibera dell'Unione che accetta la donazione. La farà il mio successore all'Unione. Essendo io quello che cede e riceve, c'è un problema di incompatibilità che avevo già evidenziato. La modifica della legge regionale sulle tartufaie controllate è un buon punto di partenza, il consigliere Traversini ha fatto un ottimo lavoro, votata con la sola astensione dei 5 Stelle. Si sono create le condizioni che i restanti 250 ettari ancora di proprietà del Consorzio possano diventare una tartufaia controllata di proprietà pubblica con finalità di tutela del tartufo bianco. Per l'individuazione dell'area del Logo come sito di interesse comunitario (Sic) il Consorzio ha già scritto all'ente Parco

Sasso Simone e Simoncello che aveva commissionato uno studio nel 2005 all'Università di Urbino, dal quale è emerso che l'area è meritevole di tutela. Attendiamo la documentazione, necessaria a giustificare il fatto che il Consorzio, soggetto pubblico, regala dei terreni e per avviare la procedura di riconoscimento. Domani sarò a un convegno di presentazione della rete ecologica marchiana (Rem) e proporrò che l'area diventi a tutela integrale per la sua ricca biodiversità, impendendo qualsiasi attività umana».

ENRICO Berzigotti chiedeva anche conto delle sue dimissioni: «Credo che il Pd del Montefeltro si stia confrontando per proporre chi prenderà il mio posto in maniera serena e pacata». E una volta dimesso dall'Unione? «Su Facebook - risponde - sedicenti politici e altri personaggi si stanno preoccupando del mio destino. Vorrei rassicurarli. A parte un po' di diabete sto bene, sugli impegni politici mi occuperò del pagamento dei servizi eco-sistemici, ottima legge varata dal governo Renzi. La Regione ha intenzione di procedere, avendo già anticipato due anni fa la norma che prevede che prevede 0,4 centesimi a metro quadro sull'acqua consumata per finanziare le politiche della montagna».

Francesco Pierucci
© RIPRODUZIONE RISERVATA

AREA TUTELA INTEGRALE

L'area del Parco Sasso Simone e Simoncello va protetta per la sua ricca biodiversità. Lo dice anche uno studio urbinato



Acqua: i lavori degli alunni allo stand del Consorzio

► VENTURINA

Ogni anno Anbi Toscana, l'Associazione nazionale della bonifica italiana, organizza la settimana della bonifica, una ricorrenza per valorizzare e far conoscere l'attività che i Consorzi di bonifica svolgono come presidio sul territorio per ridurre il rischio idrogeologico, occupandosi della corretta manutenzione dei corsi d'acqua. Per il 2017 il tema scelto per le iniziative organizzate in tutta la Regione, è stato "l'acqua identità e futuro dei territori".

Così il Consorzio di bonifica 5 Toscana Costa ha messo in calendario iniziative con le scuole ed ha aperto le porte ai cittadini per visitare gli impianti idrovori ed irrigui. Il Consorzio con la guida ambientale **Albano Lessi** dell'Associazione amici del cane e del gatto ha accolto 4 classi della scuola Amici di Campiglia ai giardini di Tufaia per accompagnare i bambini alla scoperta della flora e della fauna del Laghetto e per conoscere, grazie alle spiegazioni di un tecnico, l'impianto di irrigazione per le azien-

de agricole limitrofe. Circa 90 i bambini che hanno partecipato con entusiasmo. In programma per questa settimana una nuova uscita domani che coinvolgerà una 3^a elementare della scuola Altobelli ed una 1^a media di Venturina Terme in una visita all'impianto irriguo della Fossa Calda.

Sempre nell'ambito della valorizzazione dell'attività di bonifica che l'ente svolge, lunedì 29 una delegazione sarà alla giornata della trasparenza organizzata dal 1° Circolo di Piombino per

presentare e far conoscere il progetto Life Rewat e i lavori in merito da realizzare con le scuole dei Comuni di Piombino, Campiglia e Suvereto. Da sabato 27 maggio a domenica 4 giugno, con uno stand alla 46^a Fiera economica a Venturina Terme, il Consorzio esporrà anche i lavori realizzati dalle scuole del territorio; su questi elaborati verrà fatta una votazione che si concluderà con la festa di premiazione mercoledì 31 maggio 2017 (sempre allo stand del Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa).

ARIPROX/ROMFASSEVATA



Gli alunni durante una visita



POTENZA L'ASSESSORE REGIONALE BRAIA SUL PROGRAMMA DI FORESTAZIONE

«Anche agli addetti antincendio saranno garantite le giornate»

Oggi in programma un incontro per definire il via alle attività

PIERO MIOLLA

Si discuterà dell'inizio dell'attività di forestazione in Basilicata nell'incontro odierno tra l'assessore regionale alle Politiche Agricole, Luca Braia, e i rappresentanti dei comuni capofila delle Aree Programma.

L'obiettivo, infatti, è coordinare l'inizio delle attività, specie alla luce dell'approvazione, da parte della Giunta regionale, del Piano Operativo Annuale 2017 di forestazione. Con il quale, ha annunciato l'assessore Braia, «grazie al lavoro dell'Ufficio Foreste, del Consorzio di Bonifica e di tecnici e funzionari delle Aree programma, che stanno pro-

ducendo gli atti di propria competenza, si confermano gli impegni presi da parte del dipartimento Agricoltura. Sono in via di risoluzione nei prossimi giorni le criticità relative alle Aree programma, si conferma l'apertura dei cantieri relativi alla forestazione, e in merito alle Vie Blu, è disponibile l'avviso per la short list, attraverso cui sarà effettuata la riassunzione degli addetti da impiegare nel progetto sul sito del Consorzio di Bonifica Bradano e Metaponto», il cui termine per la presentazione delle relative domande scade proprio oggi. In merito a quanto sostenuto da alcuni rappresentanti della platea dei «foresta-

li», in particolare da quelli del settore anti incendio, che hanno protestato in quanto, a loro dire, il suddetto servizio partirebbe dal 1° luglio e non, come per gli altri, dal 29 maggio, e sarebbe la prima volta che ciò accade, Braia ha dichiarato: «Il lavoro è in itinere, ma le Aree programma avranno la possibilità, d'intesa con i sindacati, di far partire tutti insieme, sia gli operai normali che quelli che faranno l'antincendio, oppure di decidere che l'antincendio parta dal 1° luglio, garantendo comunque agli operai tutte le giornate previste per questo servizio specifico».

Anche di questo, evidentemente, si discuterà oggi nell'incontro con le parti sociali. Pa-

re, dunque, ci possa essere una soluzione a quanto lamentato dagli operai anti incendio, almeno stando a quanto dichiarato da Braia.

Vedremo se, nell'incontro che si terrà oggi, tale eventualità sarà risolta uniformando il servizio anti incendio agli altri settori della forestazione, oppure se verrà confermata la partenza separata. In ogni caso, come si può ben comprendere, tutto il settore pare essere in continuo divenire, dovendo fare i conti con un bilancio regionale sempre più magro e tenendo conto che, nel complesso, la forestazione avrebbe bisogno per il suo mantenimento di una somma non lontana dai cinquanta milioni di euro.

INCENDIO BOSCHIVO

Oggi in un incontro si discuterà dell'avvio dei cantieri di forestazione



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AZIENDE AGRICOLE PRESE D'ASSALTO

Per "Corti e cascine" ha registrato il tutto esaurito



Pagina 10



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TURISTI ANCHE NEI CASEIFICI

Per Corti e Cascine ha fatto il tutto esaurito

Sono state oltre 25.000 le presenze nelle 61 fattorie aderenti all'iniziativa

MANTOVA Il bel tempo ha permesso ancora una volta agli appassionati di turismo rurale di passare una giornata all'insegna della campagna grazie all'iniziativa del Consorzio agriturismo mantovano. Per corti e cascine, che ha così festeggiato in grande stile la sua ventesima edizione, con oltre 25.000 presenze nelle 61 fattorie aderenti.

Nei sei circuiti distribuiti nella provincia mantovana e oltre, i visitatori hanno tributato le loro preferenze alla biodiversità vegetale e animale riscoperta dai contadini e riproposta ai consumatori, sempre più attenti alla qualità e alla genuinità dei prodotti.

Anche la ventesima edizione ha premiato le aziende agricole che in questi anni hanno saputo reinventarsi, ed in molti hanno quindi deciso di organizzare un personalissimo tour tra le più originali alla ricerca di una scampagnata nel verde.

Numerosi i pullman provenienti dal veronese e dal milanese, anche grazie alla promozione operata dal Consorzio agriturismo mantovano nell'ambito dei mercati contadini gestiti a Milano. Ancora una volta le mappe edite in occasione di "Per corti e cascine" hanno costituito una preziosissima guida alla scoperta delle campagne mantovane, ma rimangono un utile strumento da conservare per future occasioni di gite fuori porta rivolte alla conoscenza delle risorse produttive e paesaggistiche locali.

In occasione di Per corti e cascine i visitatori hanno affollato l'allevamento di lama e alpaca di Castiglione delle Stiviere, per vivere l'esperienza insolita di

passaggiare in compagnia di questi docili animali, l'azienda Jenny Green di Piadena dove si sono potuti riscoprire i profumi e le potenzialità dell'olfatto, come pure l'azienda Brado e le Strie dove si è conosciuta da vicino la coltivazione di grani antichi, Senatore Cappelli, Gentil Rosso per la produzione di pane e pasta fresca. Poco distanti gli agri - birrifici aderenti Cascina Roveri ad Olfino, l'azienda biologica Bottarelli di Canneto e il Luppolajo a Castel Goffredo sono stati presi d'assalto dai partecipanti interessati alla filiera corta della birra, a testimonianza del crescente consumo di birra agricola e dell'orientamento delle aziende agricole a questa nuova produzione strettamente connessa con il territorio. Notevole interesse come sempre per la zona risicola, con l'azienda Porcalora e il suo allevamento di maiali al pascolo, che ha incantato i passanti con la visita ai recinti di animali all'aperto per la produzione di salumi di qualità e la new entry Az. Agr. Ghellere, un tuffo nel profumo delle zagare fiorite e nel mondo degli agrumi in territorio veronese ma a pochi passi da Mantova. I caseifici famigliari hanno raccolto come sempre il favore di molti, come il Forte d'Attila, Prussian, le caprette dell'allevamento l'Alba di Marcaria con il gelato a base di latte di capra e Boaria Bassa a Castel d'Ario. Dall'altra parte della provincia, nell'Oltrepò mantovano, le persone che hanno raggiunto a frotte l'allevamento di Struzzi di De Padova Amedeo a Suzzara, incantati da questi esemplari inconsueti ma diffusi anche nelle nostre cam-

pagne, Corte Villoresi dove nel pomeriggio grandi e piccini sono saliti a cavallo per la prima volta e all'agriturismo La Golenà dove i bambini si sono cimentati con i genitori nei giochi di una volta nella corte. Gli impianti idrovori aperti hanno permesso, grazie alla collaborazione con i consorzi di bonifica, di conoscere dall'interno queste imponenti opere idrauliche ed architettoniche così strategiche per il nostro territorio.

L'obiettivo di "Per corti e cascine" e delle giornate di fattorie a porte aperte - sottolinea Boschetti, Direttore del Consorzio agriturismo mantovano - è quello di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica e dei cittadini sull'agricoltura reale e sulla vera fonte del cibo, che non è la scienza, ma la terra ed il lavoro agricolo. Come sempre i visitatori hanno saputo apprezzare la calda ospitalità, la grande competenza dei contadini che hanno partecipato all'iniziativa e le tante storie di piccoli agricoltori. Il successo di Per corti e cascina conferma ancora una volta che l'agricoltura contadina è in grado di rispondere al meglio al bisogno della società. Un dialogo che si rinnova ogni giorno nelle varie forme della multifunzionalità in agricoltura: i mercati contadini e le fattorie didattiche, gli agriturismi, le fattorie sociali, le fattorie aperte. La maestria contadina, i profumi, i gusti autentici dei prodotti di fattoria, il paesaggio rurale, si possono scoprire solo andando in campagna, non certo visitando parchi agroalimentari che sono veri e propri "Disneyland" del cibo. Arrivederci alla prossima edizione nel 2018 allora, sempre la terza domenica di Maggio!

BIODIVERSITÀ AL PRIMO POSTO

Sono state visitate aziende sparse sul territorio virgiliano di vario genere tra cui birrifici e allevamenti di lama, alpaca e maiali



Il titolare dell'azienda agricola "Porcalora"



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

VERSO IL VOTO/1 Incontro pubblico sul settore primario e l'ambiente

Rossi, si parla di agricoltura

BADIA POLESINE - "La campagna in Comune" è il titolo scelto dal candidato sindaco Giovanni Rossi per l'incontro pubblico sul settore primario e sull'ambiente che si terrà questa sera, in sala Soffiantini, in via Cigno 109 a partire dalle 20,30 circa. Dalla Regione al Comune, la filiera amministrativa al servizio dell'agricoltura è l'argomento che verrà sviluppato dai partecipanti alla tavola rotonda. Oltre a Giovanni Rossi intervengono: l'assessore regionale allo sport, cultura e paesaggio Cristiano Corazzari; l'assessore regionale ad agricoltura, caccia e pesca Giuseppe Pan, il

presidente di Eurocoltivatori Riccardo Piovan, Mauro Giuriolo e Silvio Parizzi rispettivamente presidente e direttore provinciale di Coldiretti, Stefano Casalini e Massimo Chiarelli presidente e direttore di Confagricoltura Rovigo.

"Vogliamo interagire ancora di più con le associazioni di categoria per promuovere quella che è un'attività primaria del territorio - sostiene Giovanni Rossi - anche i rapporti con i Consorzi di bonifica, Avepa e la Regione Veneto dovranno essere costanti e regolari. Proponiamo che venga creato uno sportello Agricoltura ambiente così da fornire

informazioni utili e pratiche legate a questo fondamentale settore produttivo, pensiamo ad esempio alla direttiva nitrati o alla tariffazione dell'Imu agricola oppure agli incentivi per gli Under 40 sull'acquisto di terreni. Ci sarà da confrontarsi con Polaris affinché venga esteso il servizio di raccolta rifiuti agricoli. Vogliamo creare - conclude il candidato sindaco - una Fiera Agricola, collegata al Ferragosto Badiese, dove esporre e promuovere i prodotti tipici locali".

G. B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il candidato sindaco Giovanni Rossi



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alla biblioteca Passerini giovedì torna il Pesalibro

PIACENZA

◉ Torna, alla Passerini Landi, l'appuntamento con il Pesalibro: ideata dal compianto Massimo Tirrotti quando era direttore della biblioteca, l'iniziativa si svolgerà come di consueto nel cortile grande della sede centrale, dal 25 maggio al 10 giugno prossimi, con apertura dello stand il lunedì dalle 15 alle 18, dal martedì al sabato dalle 9 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.

Potranno come sempre essere oggetto di scambio, sulla base del peso, libri e periodici usati di ogni tipo, fatta eccezione per testi scolastici, libri osceni, manualistica obsoleta, volumi in pessime condizio-

ni, riviste e quotidiani. Ogni utente otterrà una ricevuta - non nominale - riportante il peso complessivo dei libri consegnati, che potrà essere fatta valere anche in modo frazionato, entro il termine della manifestazione, sino ad ottenere una quantità di volumi di peso pari a quelli lasciati in biblioteca. L'ultimo giorno, i libri potranno essere ritirati senza limiti di peso da chiunque presenti una ricevuta. A conclusione del Pesalibro - organizzato in collaborazione con Iren e, quest'anno, con il Consorzio di Bonifica di Piacenza che ha messo a disposizione i gazebo - i volumi residui verranno destinati alle associazioni di volontariato che ne facciano richiesta.



PALAGIANO

Oggi assemblea del Tavolo verde sui disastri provocati dal maltempo

di **Maria FLORENZIO**

Oggi è prevista un'assemblea pubblica del Tavolo Verde, per parlare di stagione irrigua 2017. Intanto, nei giorni scorsi, una discussione è stata aperta anche sul caporalato.

«Agrumi invenduti, quelli sopravvissuti, pochi, in verità, alle gelate e neviccate di gennaio, a fronte della sordità delle banche, che si rifiutano di ascoltare le istanze degli agricoltori vessati. Cartelle del consorzio di bonifica, che non danno tregua, sebbene le sentenze siano a favore degli agricolto-

ri, riconoscendo che non si può pagare per un servizio non ricevuto. E, come se non bastasse, sono anche aumentati i costi dell'acqua per la stagione irrigua 2017. Gli agricoltori, ormai, non hanno più lacrime da versare. I limoni da spremere sono, ormai, terminati».

Così, Paolo Rubino, coordinatore del movimento del Tavolo Verde, ha riferito, alla vigilia dell'incontro, fissato per le 19 di questa sera, presso le Opere Parrocchiali di Palagiano, per discutere proprio della stagione irrigua 2017, ma anche delle cartelle del consor-

zio, che gli agricoltori continuano a vedersi recapitare.

All'incontro sono stati invitati Alfredo Borzillo, commissario straordinario dei consorzi di bonifica pugliesi; il commissario straordinario dell'Arif Puglia Domenico Ragno; l'assessore regionale all'Agricoltura Leonardo Di Gioia.

Intanto, nei giorni scorsi, con la collaborazione di Leonardo Palmisano, sociologo, autore di scottanti analisi su alcuni dei problemi sociali del momento, presso l'Itis "Sforza", il Tavolo Verde ha parlato del controllo del bracciantato. «Una sorta di metamafia - ha spiegato Palmisano - che non finisce a Lampedusa, ma che coinvolge tutti, facendo dell'Italia un Paese da terzo mondo. E ciò si consuma al riparo dei media».



Oggi è prevista un'assemblea pubblica del Tavolo Verde, per parlare di stagione irrigua 2017. Intanto, nei giorni scorsi, una discussione è stata aperta anche sul caporalato



A Rossano il mare è pulito

Lavori alla rete fognaria

Manutenzione alla condotta di contrada Sant'Angelo

ROSSANO

«Il mare di Rossano è pulito: un dato che è ampiamente confermato dalle analisi dell'Arpacal». Interviene con questa secca precisazione l'assessore all'ambiente Giovanni De Simone, che coglie l'occasione per annunciare che «nella prossima settimana partiranno i lavori di manutenzione straordinaria, controllo e messa in sicurezza della condotta fognaria sottomarina di S. Angelo (all'interno della quale vengono convogliate e condotte al largo le acque depurate e trattate dell'impianto di depurazione) sulla quale per oltre 20 anni non si è intervenuti». Contestualmente ribadisce come la stessa Agenzia

Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria abbia certificato che sull'intero litorale rossanese vi siano 2 punti, in corrispondenza del torrente Cino Piccolo i cui valori sono risultati sfavorevoli. Si tratta di dati ufficiali che sono stati comunicati dagli uffici dell'Arpacal agli organi istituzionali dell'ambiente comunali e regionali e nazionali e contestualmente agli organi di informazione. Per De Simone «non vi è alcuna grave novità rispetto all'ordinario divieto di balneazione (confermato con ordinanza comunale firmata stamani, venerdì 19, per il torrente Cino Piccolo) ribadito ogni anno, 100 metri a sinistra ed a destra dei torrenti. Non soltanto a Rossano. Dai dati in nostro possesso – precisa l'assessore – possiamo confermare che su nessuno dei tre impianti di depura-

zione cittadini si registrano disagi tali da giustificare gli allarmi diffusi ed amplificati sui media».

Va detto a questo proposito che da parte degli organi di informazione sono stati pubblicati, ne più, né meno, i dati trasmessi al comune dall'Arpacal. Ad ogni buon fine e per adempiere con scrupolo all'incarico di titolare dell'assessorato all'ambiente, l'amministratore si è attivato contattando il Presidente del Consorzio di bonifica integrale dei bacini dello Jonio Cosentino Marsio Blaiotta «per concordare un sopralluogo congiunto ed urgente nell'area del torrente in questione, finalizzato ad individuare eventuali infiltrazioni su cui intervenire con celerità». De Simone, infine, illustra il quadro della situazione degli impianti di depurazione cittadini. ◀ **(ben. lep.)**



San Giovanni in Fiore Visita alla Diga Re di Sole del Consorzio di Bonifica

SAN GIOVANNI IN FIORE

Nell'ambito della Settimana della bonifica e della irrigazione "Acqua identità e futuro dei territori" promossa dal Consorzio di Bonifica Bacini Meridionali del Cosentino presieduto da Salvatore Gargiulo e in collaborazione con Coldiretti Calabria si è svolta una giornata di visita guidata con scolaresche nel territorio consortile.

L'occasione è stata ghiotta per un particolare focus di approfondimento fatto presso la Diga Re di Sole di San Giovanni in Fiore. Il progetto dell'opera è stato promosso nel 1976 dall'Opera Sila. Iniziata trentanove anni fa non è mai entrata in esercizio. Nel 2004 la Regione Calabria ha ripreso l'opera e nel 2009 la gestione è

stata trasferita al Consorzio dei Bacini Meridionali del Cosentino che ha ultimato i lavori a novembre 2005 e ora si attende il collaudo tecnico da parte dei collaudatori nominati dal Ministero per poi procedere ad avviare le operazioni di invaso.

L'occorrente per il collaudo è di soli 183mila euro che richiesto alla Regione, si è in attesa che il finanziamento venga assentito. Il Consorzio di bonifica su richiesta dell'Ufficio Dighe ha eseguito lo studio dell'onda di piena già trasmessa al Ministero mentre sono in corso le indagini per la verifica sismica. La diga prevede un invaso di 1,53 milioni di metri cubi di acqua a servizio di un'area irrigua di 1500 ettari. * (ma.mo.)



Rapporto finale dei Progetti per la cura dell'Ambiente e del Patrimonio Archeologico

La nostra Comunità terapeutica ha partecipato attivamente a questo progetto che aveva come finalità la cura dell'Ambiente e del patrimonio Archeologico.

Un'esperienza che ha arricchito di valori i nostri ospiti in trattamento terapeutico attraverso la partecipazione attiva per la conoscenza e la conservazione dell'ambiente e di quanto la storia ci ha lasciato.

L'IMPORTANZA DELL'ERGOTERAPIA

Nel rapporto finale curato dalla Regione Marche si legge:

“Formazione professionale e attività lavorativa hanno un elevato potere pedagogico e riabilitativo nel percorso di trattamento delle dipendenze patologiche. Al termine di un percorso trattamentale, di norma lungo e complesso, spesso l'utente deve confrontarsi con i processi di esclusione sociale, già ampiamente consolidatisi durante il suo tragitto tossicomane che non vengono affatto rimossi dalla nuova condizione di salute raggiunta. E' ormai ampiamente dimostrato quanto sia importante poter recuperare, insieme a tutti i valori positivi universalmente riconosciuti, anche e soprattutto quello del lavoro, elemento cardine nella emancipazione sociale dell'individuo e un importante deterrente alle ricadute.

Secondo l'OMS un problema di salute o una malattia non sono la conseguenza di una limitazione fisica di un danno alla struttura corporea ma nasce dall'interazione fra molteplici fattori: ambientali, personali, di partecipazione, di capacità di azione, etc. Per influenzare positivamente la salute di una persona occorre quindi tenere conto di queste interazioni e attuare interventi di promozione della salute e di cura che facciano leva su uno o più di questi fattori.

Tale definizione di salute e malattia dell'OMS si coniuga perfettamente con i concetti base della ergoterapia (definita anche terapia occupazionale). L'ergoterapia è una disciplina riabilitativa che utilizza la valutazione e il trattamento per sviluppare, recuperare o mantenere le competenze della vita quotidiana e lavorativa delle persone con disabilità cognitive, fisiche, psichiche. Si opera a questo scopo permettendo alle persone che lo necessitano, di agire e sperimentare attività che incrementano la loro capacità per raggiungere il più alto grado di autonomia possibile.

Alla luce di ciò è importante individuare quali tipi di lavoro possano costituire una risorsa ergoterapica per il profilo di persona descritto e al contempo coniugarsi con azioni utili e necessarie, se non indispensabili, per l'intera collettività, in modo da rappresentare un contributo fattivo per il bene comune.

Tra i lavori possibili che rappresentano questa doppia valenza di ergoterapia e di utilità pubblica rientrano tutte le attività di cura a tutela dell'ambiente e del patrimonio archeologico. Queste attività si concentrano soprattutto su:

- La pulizia e la manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua
- Il mantenimento e la fruibilità dei siti archeologici.

Rientrano nel primo tipo di interventi tutti i lavori indispensabili per la prevenzione dei disastri naturali legati al dissesto idrogeologico, di cui, purtroppo, negli ultimi anni il nostro Paese ha subito le gravi conseguenze. La costante manutenzione e pulizia dei versanti e dei corsi d'acqua attenua le condizioni di rischio: in tal senso la prevenzione alla ricaduta e la prevenzione all'erosione possono essere considerati coniugabili.

Fanno parte del secondo gruppo, invece, tutti quei lavori che sono mirati alla salvaguardia di siti di pubblico interesse. In particolare, questa seconda tipologia di attività ha il vantaggio di aggiungere una valenza culturale al trattamento ergoterapico consentendo, attraverso i contenuti di specifiche attività formative, di stimolare o di suscitare negli utenti interessi diversi, verso conoscenze nuove o sopite dei trascorsi di dipendenza.

CONCLUSIONI

I partecipanti al progetto in collaborazione con il Consorzio di Bonifica delle Marche hanno avuto l'opportunità di accrescere le proprie conoscenze attraverso percorsi teorico-pratici. Inoltre il progetto ha migliorato il benessere psico-fisico dei partecipanti e ha favorito maggiore integrazione fra Comunità e territorio di appartenenza.

I rapporti costanti con tutti gli Enti hanno garantito la continuità e l'efficacia degli interventi: l'ottimizzazione dei tempi e delle attività hanno permesso ai partecipanti non solo di sperimentarsi in nuove mansioni ma di accrescere proficuamente le proprie conoscenze.

Tutti i partecipanti hanno risposto positivamente all'opportunità presentata e si sono cimentati con impegno e curiosità, immersi appieno nella natura dove ognuno ha dato il meglio di sé. I soggetti che non sono stati coinvolti hanno chiesto di poter essere presi in considerazione qualora se ne presentasse la possibilità.

Questa manifestazione di interesse, in particolare, permette all'èquipe terapeutica di disporre di ulteriori risorse per motivare e aiutare i propri assistiti.

Un ringraziamento alla Regione Marche per aver permesso l'attuazione di progetti, con l'auspicio che nuove forme di collaborazione di rete ai fini ergoterapici possano continuare nel tempo.



*I frutti dell'Ergoterapia:
formazione professionale
e potere pedagogico e riabilitativo*

*Nel prossimo numero pubblicheremo
la documentazione fotografica e la relazione
conclusiva della Cooperativa Berta 80*

CONSORZIO DI BONIFICA 3 MEDIO VALDARNO: NEL PISTOIESE INVESTITI 15 MILIONI IN 3 ANNI CONTRO IL RISCH

Il Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno ha chiuso nelle scorse settimane i cantieri di diversi interventi significativi per una maggiore sicurezza idraulica di Pistoia: la risistemazione degli argini e delle sponde in diversi tratti del Torrente Brana e del Fosso di Acqualunga a Canapale, via Toscana, via delle Prata, etc. Laddove un tempo vi erano franamenti causati dalle ondate di piena in occasioni di eventi meteo anche violenti e poi vi erano stati posizionati i teloni di nylon per evitare che i cedimenti progredissero oggi ci sono argini nuovi, compatti e massicce protezioni in scogliera rivestiti con biorete di juta per il rinverdimento del terreno.

Interventi attesi da più o meno tempo, che il Consorzio ha ripreso e sta via via ultimando nell'ambito delle proprie competenze dirette o indirette e che insieme a tutti gli investimenti dell'ultimo triennio sono stati al centro del convegno "Contro il rischio idrogeologico" tenutosi stamani a Pistoia nella Saletta dell'Ufficio Cultura di Via S. Andrea.

Ad aprire i lavori il Presidente del Consorzio di Bonifica 3 Medio Valdarno Marco Bottino che in una sorta di bilancio di metà mandato relativo al pistoiese ha riassunto in 15 milioni di euro gli investimenti che direttamente o indirettamente il Consorzio ha messo in campo per una maggiore sicurezza dei corsi d'acqua. Sono intervenuti poi per la Regione Toscana l'Assessore Federica Fratoni che ha espresso soddisfazione nel vedere quanto è stato fatto finora ed ha definito la filiera composta da Governo con ItaliaSicura, Regione con investimenti ingenti e nuovi Geni Civili e Consorzi di Bonifica con i nuovi Piani di Classifica, come vera e propria rivoluzione del settore. L'Ing. Marco Masi, dirigente del Genio Civile Valdarno Centrale ha poi fatto il punto sugli investimenti regionali ed ha presentato gli obiettivi strategici di "Pistoia Ongoing Mapping" in termini di difesa del suolo, riqualificazione fluviale e consapevolezza dei rischi idrogeologici. Per il Comune di Pistoia intervento del Sindaco Samuele Bertinelli seguito dall'Ing. Paolo Pasquali, responsabile assetto idrogeologico e animatore insieme al Consorzio ed Eta Beta Onlus del progetto di educazione ambientale I LOVE CBMV FLUMINA che per tutto il mese di maggio ha coinvolto numerosi studenti e cittadini.

La seconda parte della mattinata più squisitamente di carattere tecnico ha visto poi susseguirsi il Prof. Enio Paris dell'UNIFI con riflessioni sul concetto di "rischio idrogeologico" e per il Consorzio l'Ing. Iacopo Manetti, l'Ing. Francesco Piragino e la Dott.ssa Alessandra Deri.



ALTOPASCIO.INFO CRONACA LOCALE IN TEMPO REALE

[REGIONE SARDEGNA] Risorse idriche, la delegazione corsa incontra a Olbia Caria per confronto su gestione dell'acqua in agri...

Publicato il 22 May 2017 — da La Redazione

Advertising

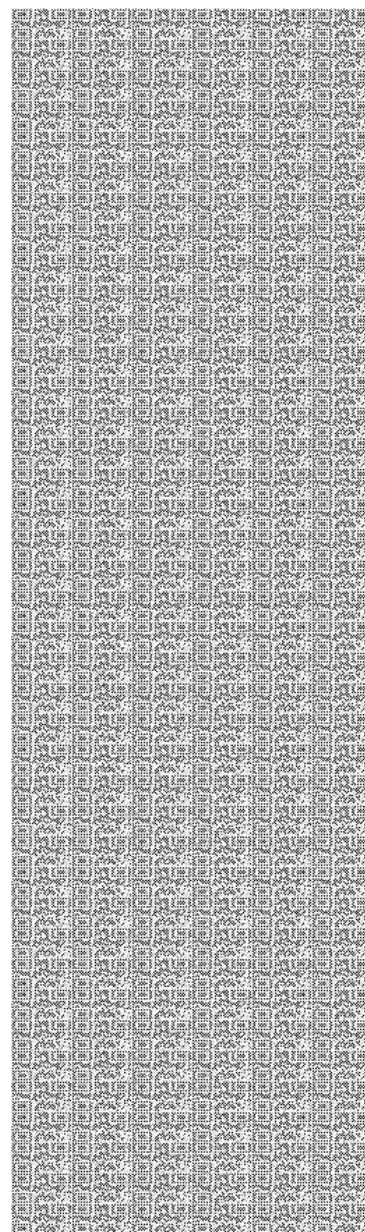
1 9.05.17-comunicati stampa
Risorse idriche, la delegazione corsa incontra a Olbia Caria per confronto su gestione dell'acqua in agricoltura

La delegazione dell'Esecutivo della Corsica, in visita in questi giorni in Sardegna, ha fatto tappa a Olbia dove ha incontrato l'assessore dell'Agricoltura, Pier Luigi Caria, e il presidente del Consorzio di bonifica della Gallura, Marco Marrone. L'appuntamento olbiese arriva all'indomani della firma, tra l'assessore dei Lavori pubblici, Paolo Maninchedda, e il presidente dell'Office d'Equipement hydraulique della Collettività di Corsica,

ambientale. Proprio su quest'ambito, a breve, inaugureremo un nuovo impianto che metterà la Sardegna, e in particolare la Gallura, ai primi posti sul piano nazionale della gestione dei reflui".

Per acque reflue si intendono quelle depurate dagli impianti cittadini e poi riutilizzate in ambito agricolo in un rapporto di 1 a 1 tra acqua grezza sorgiva e acqua reflua depurata.

Durante l'iniziativa di oggi si sono gettate anche le basi, col fine di favorire lo scambio di conoscenze ed esperienze, per un incontro tra gli assessori dell'Agricoltura delle due Isole, da



Saveriu Luciani, del protocollo d'intesa che istituisce un gruppo di lavoro permanente per condividere le buone pratiche e sviluppare azioni congiunte nella gestione delle risorse idriche. Nell'incontro di questa mattina, tenuto nella sede della ex Provincia di Olbia-Tempio, la delegazione si è mostrata molto interessata a conoscere le tecniche messe in campo dalla Sardegna nella distribuzione dell'acqua per uso agricolo nelle campagne e gli interventi maturati negli anni sulla gestione dei momenti di criticità e siccità. Dal faccia a faccia è emerso che la capacità di invasamento di tutta la Corsica equivale a quella che può gestire la sola Gallura con la diga del Liscia.

"I delegati corsi sono rimasti stupiti su come monitoriamo il consumo idrico nelle aziende agricole, su come gestiamo e invasiamo le acque, e soprattutto su come riusciamo a monitorare costantemente, ogni mese, le quantità disponibili nelle dighe". Lo ha detto Caria che ha aggiunto: "Come Regione stiamo lavorando per migliorare le infrastrutture di collegamento e distribuzione delle acque reflue per uso agricolo. Si tratta di un percorso innovativo che mette assieme interessi agricoli e di tutela

organizzare prossimamente in Corsica.

Fonte: Regione Sardegna

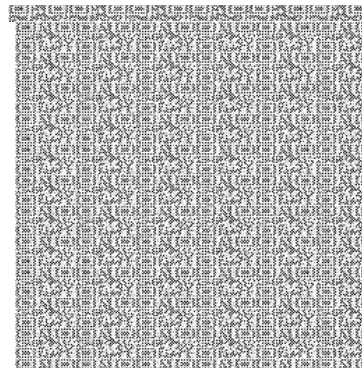
Advertising

Related

[R]
 EGIONE SARDEGNA] Risorse idriche, Sardegna e Corsica firmano intesa. Maninchedda: sempre più uniti nei rapporti con l'Euro...
 19 May 2017
 In "Regione Sardegna"

[REGIONE SARDEGNA] Reis, incontro Regione- Anci: più risorse per tutti i Comuni. La proposta sarà presentata mercoledì alla Confer...
 9 May 2017
 In "Regione Sardegna"

[REGIONE SARDEGNA] Giro 100, da Alghero via alla corsa rosa. Pigiariu: in mostra il paesaggio della Sardegna, destinazione fantas...
 5 May 2017
 In "Regione Sardegna"



TAGS: AGRI CARIA CONFRONTO CORSA DELEGAZIONE DELLO39ACQUA GESTIONE IDRICHE
 INCONTRA LA OLBIA REGIONE RISORSE SARDEGNA SU

LEAVE A REPLY



Write your comment...

Name | Email | Website

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Monumenti / Il Mulino di Mora Bassa a Vigevano

Il Mulino di Mora Bassa a Vigevano

Scritto da [Paola Montonati](#).

A poche centinaia di metri dal centro storico della città ducale, c'è un'altra importante traccia del passaggio di **Leonardo Da Vinci**, il **Mulino di Mora Bassa**.

Ci si arriva percorrendo un breve tratto nel verde, un parcheggio ampio consente di fermarsi e godersi la pace del luogo.

La prima cosa che si nota sono le grandi ruote, assolutamente funzionanti, l'acqua che scorre, il

verde curato, le panche per riposare.

L'**Ecomuseo della Roggia Mora - Mulino di Mora Bassa** si trova a **Vigevano** in un mulino quattrocentesco dotato di due grandi ruote idrauliche.

L'edificio idraulico, di proprietà dell'**Associazione Irrigazione Est Sesia** di **Novara**, fu restaurato e trasformato in sede museale nel **2000**, con un contributo della **Regione Lombardia** e del **Comune di Vigevano**.

Questo edificio, voluto da **Ludovico il Moro**, presenta alcune caratteristiche architettoniche che ricordano le enormi capacità e conoscenze di Leonardo da Vinci, che viveva in quegli anni alla corte sforzesca.

Nel **1494**, il Moro ne fece il dono di nozze alla moglie **Beatrice d'Este** e dopo la sua morte, nel **1498**, lo **Sforza** cedette il Mulino ai **Domenicani** di **Santa Maria delle Grazie** di **Milano**, che ne mantennero la proprietà fino alla calata di **Napoleone**, che confiscò buona parte dei loro possedimenti.

Nel **1803**, il **Marchese Saporiti** riscattò dallo stato napoleonico il Mulino e la tenuta della **Sforzesca**, lasciando poi il patrimonio in eredità al nipote **Rocca** di **Reggio Emilia**, cui **Carlo Alberto**, re del **Piemonte**, avrebbe conferito il titolo del **Marchesato della Sforzesca** nel **1845**.

Dopo una divisione ereditaria Mora Bassa passò ai **Conti milanesi Archinto Gropallo Saporiti** che nel **1988** lasciarono il tratto di **Roggia Mora** con i relativi edifici idraulici, all'**Associazione Irrigazione Est Sesia**, che ne è l'attuale proprietaria.

Le antiche sale di Mora Bassa oggi ospitano una mostra didattica sulle trasformazioni territoriali operate dalla rete irrigua, intitolata **L'acqua disegna il paesaggio**.

Intorno al manufatto c'è sempre il ricordo della figura di Leonardo da Vinci, che è ricordato con un'importante mostra permanente costituita dai modelli in legno, funzionanti, di macchine leonardesche, ideata dall'**Associazione culturale La Città Ideale**, che gestisce le visite e

MONUMENTI



Il Mulino di Mora Bassa a Vigevano



Castello Beccaria di Montebello della Battaglia



Pavia Il castello di Mirabello

Pavia

Partly Cloudy

17° ☁

organizza appositi laboratori didattici.

Nel periodo trascorso a Vigevano, fu molto forte la collaborazione tra Leonardo da Vinci, artista noto anche per le sue opere idrauliche, e il Duca, interessato a rendere più bello possibile il suo ducato, come raccontano il **Codice Atlantico** e il **Codice Hammer** con i disegni che ricordano la realizzazione di mulini nel pavese.

Fu Ludovico il Moro a ordinare di scavare la roggia Mora per portare acqua nel territorio vigevanese per alimentarvi i mulini.

Il Mulino di Mora Bassa e quello di **Mora Alta**, che si trova in aperta campagna, vicino alla strada provinciale che conduce a **Novara**, sono dunque sorti sotto il ducato del Moro, anche se col tempo hanno avuto numerosi e sostanziali rimaneggiamenti tanto da renderne oggi irriconoscibili le originarie caratteristiche molitorie, ma ciò che è sopravvissuto è ancora adesso un complesso di grande fascino.

Di fronte al Mulino, sull'altro lato della strada, si trova una chiesetta campestre dedicata alla **Madonna della Neve**, detta anche di Mora Bassa, la cui esistenza è documentata già nel **1669**, ma oggi chiusa al culto e le sobrie linee barocche della facciata sono sopravvissute a una secolare incuria e a un recente restauro.



Avanti →

Collabora

[Contattaci](#)

[Pubblicità su PaviaFree.it](#)

[Scrivi per PaviaFree.it](#)

Seguici su Facebook

Mi piace Condividi Piace a 3,4 mila persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Questo sito utilizza cookie proprietari e di terze parti per migliorare i propri servizi. Continuando accetti tale utilizzo.

OK

Leggi di più